



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 03/12/13

NOTA A VERBALE

QUALIFICAZIONE, COMPOSIZIONE E DOTAZIONI DEL SERVIZIO DI TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO

Nel metodo riteniamo legittimo l'intento di valorizzare un settore dall'enorme potenzialità, strategico per la pianificazione degli interventi più complessi e fondamentale in ambito della ricerca persona.

Nel merito si rileva che:

- **IN PREMESSA:** si scrive *“Ad oggi il sistema è operativo ed ogni suo elemento costitutivo strumentale (software, procedure ed apparati tecnologici) è disponibile, collaudato e funzionante.”*(omissis), questo non corrisponde alla realtà, o almeno alla realtà di molti comandi e direzioni;
- **I SOFTWARE:** in molti casi sono “piratati” o nei computer dei singoli lavoratori che per interesse personale e con la propria dotazione, si recano sul posto di lavoro e mettono a disposizione il proprio computer e la propria esperienza;
- **GLI APPARATI TECNOLOGICI:** GPS, bussole, valigia radiolocalizzazione e relativi apparati radio portatili sono presenti a macchia d'olio nei territori, soprattutto la valigia per la radiolocalizzazione e appannaggio di pochi comandi, gli UCL in molti comandi non sono attrezzati per il lavoro TAS e hanno problemi per poterlo fare;
- **LE PROCEDURE:** sono quelle impartite attraverso i corsi di formazione, che ancora in molte regioni sono pochi per il fabbisogno dei comandi in quanto sono pochi gli istruttori. Il TAS livello uno bene o male inizia a diffondersi un pò in tutte le regioni, mentre il TAS livello due, indispensabile per il lavoro che si deve svolgere secondo lo schema della bozza presentataci è molto più indietro.

Appare dunque prematuro parlare di istituzione di servizio TAS regionale e provinciale, semplicemente perché non ci sono i numeri, non ci sono gli strumenti. Possiamo concordare sul principio, siamo d'accordo che è necessario stimolare i comandi e le direzioni ad investire risorse in questo importante settore del soccorso, ma non si creda che basti scrivere bozze per risolvere come d'incanto le problematiche, preferiremo vedere segnali diversi che documenti di buoni intenti.

Scorrendo oltre nella lettura di questa bozza si evince che al TAS si riconoscono compiti di alto livello tecnico, con notevoli responsabilità, con un carico di lavoro non indifferente. Ad oggi se un dirigente di un comando volesse da subito applicare questa bozza sovraccaricherebbe di lavoro i pochi TAS 2 a sua disposizione, senza considerare le eventuali calamità che vedrebbero gli stessi sempre con la valigia in mano, non parliamo poi degli istruttori che dovrebbero passare a servizio giornaliero per buona parte dell'anno, con notevole perdita di reddito per poter raggiungere i numeri di operatori indicati sulla bozza.

Corre l'obbligo come sindacato di tutelare questi lavoratori che dall'oggi al domani si troveranno a dovere supportare un progetto che ancora è acerbo, per questo la bozza non ci convince e la rigettiamo.

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 03/12/13

Il TAS nasce per la ricerca persona, ma ad oggi diventa qualcosa d'altro. Ci preme considerare i lavoratori che hanno intrapreso questo percorso con un' idea che è forse quella di non vedersi "rinchiudere" in un ufficio ad archiviare carte topografiche.

La figura del TAS 2 che nasce operativa per la ricerca persona sull'UCL. Allo stato attuale diventa una figura di sala operativa! Accostata ai TLC, è forse questo un tentativo di rivitalizzare un settore sempre più marginalizzato? Ma almeno i TLC sono specialisti, i TAS invece cosa sono? Cartografi, vigili del fuoco, informatici?

Ricordiamo che per lanciare il progetto SAF ci sono voluti 15 anni, per il TPSS poco meno, ora noi con i TAS in tre anni vogliamo farli diventare il perno della gestione dell'emergenza? Noi crediamo che si voglia accelerare troppo ed ancora non ci sono le risorse per pianificare un sistema come quello descritto nella bozza, ne umane ne strumentali. Quindi in conclusione, si deve innanzitutto investire sulla formazione di nuovi istruttori in tempi brevi, si deve incentivare i comandi provinciali e le direzioni all'acquisto di strumentazione idonea (gps, bussole, computer, software) dotare i TAS livello 1 e livello 2 degli strumenti idonei per svolgere il loro lavoro, (ai SAF forse non è stata data la sacca con l'attrezzatura? Ai fluviali non è stata data la loro tuta? ecc..) non è ammissibile contare sulla buona volontà dei singoli che hanno la loro bussola, il loro gps o il loro computer, costretti magari a scaricarsi abusivamente i programmi senza dunque avere la possibilità di aggiornamenti. A tale proposito ci preme sottolineare che anche per gli istruttori a tre anni dai primi corsi non si è ancora predisposto un corso di aggiornamento, ne di approfondimento, ma in tutta risposta si vola alti con progetti di alto profilo. Sarebbe opportuno anche ricordarsi che il progetto TAS nasce per la ricerca persona, in questa bozza non si indica questo scenario, anzi si esalta il lavoro TAS in un ambito più ampio, ma si sappia che in molte provincie non sono stati fatti gli auspicati protocolli per il coordinamento delle operazioni di ricerca persona e anche dove sono stati eseguiti in molti casi questo coordinamento è andato alle forze di polizia o al CNSAS. Crediamo opportuno un passaggio su questo.

Tra i lavoratori TAS, ci sono persone che hanno esperienze professionali esterne acquisite in ambiti diversi anche a livello universitario, ma l'amministrazione continua nei suoi criteri di selezione nei passaggi di qualifica a considerare sempre le solite due lauree e i soliti quattro diplomi, salvo poi sfruttare queste conoscenze acquisite con fatica e con dispendio di denaro da alcuni lavoratori, per fregiarsi di particolari servizi che senza queste persone non potrebbero essere costituiti.

Bisogna iniziare ad uscire da logiche vecchie e di "casta" , ingegneri, architetti, geometri, periti il mondo va avanti e il Corpo Nazionale ha bisogno di nuove figure che aprano i confini culturali della nostra dirigenza, costituita negli anni su uno schema vecchio e troppo rigido.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Costantino Saporito


USB VVF – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

Web: vigilidelfuoco@usb.it Fax: 06874597394 E-mail: vigilidelfuoco@usb.it Pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

viale Castro Pretorio 116 - CAP 00185 - ROMA – centralino 06.59640004